

Comunità cristiana di s.Silvestro (Saletto) e di s.Antonio di Padova (Terraglione)

Vicariato di Vigodarzere



Parrocchia di sant'Antonio di Padova
(Terraglione)
via Terraglione
21, 35010,
Padova



Parrocchia di san Silvestro
(Saletto di Vigodarzere)
Via da Vinci 52,
35010, tel.
049.767917

XXIII° e XXIV°
domenica
del T.Ordinario
Anno C
III-IV° sett. salterio
8 e 15 settembre
2019
Numero 32/19
(77)

Dal vangelo secondo Luca (Lc 14,25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Il vangelo dice: «Chi non odia il padre, la madre, il figlio, le sorelle non può essere mio discepolo». Che effetto vi fanno queste parole? Cosa vogliono dire?

Con queste parole Gesù vuol dire che c'è un amore che libera e un amore che lega. C'è un amore che ti fa libero, che ti ridona a te, e un amore che ti ingabbia, che ti imprigiona e che ti lega a sé. L'amore ci salva se ci libera; ci uccide se ci lega. Prova a chiederti: come amo? Come sono stato amato?

Quando una persona vuole che io faccia come dice lui: sta facendo il mio bene? Quando mio padre vuole che io rimanga in casa perché tra lui e la mamma le cose non vanno: sta facendo il mio bene? Sono io che devo risolvere i loro problemi? Li vogliono, poi, risolvere? Quando mia madre mi dice che nessuna donna mai potrà amarmi come lei, cosa mi sta dicendo? Quando mio padre mi dice: «Ci fai sfigurare! Cosa dirà la gente di noi?», ama di più la gente o me? Quando una persona si offende perché non faccio come lei si aspettava, mi devo sentire in colpa? Quando uno mi tiene il broncio perché l'ho deluso, mi ama davvero? Non si vuole forse vendicare facendomi il broncio? Di chi è il problema se l'ho deluso? Quando una persona mi fa sentire in colpa perché non gli telefono, perché secondo lei la trascuro, mi vuole bene? «Vuoi una cosa, desideri l'amore di qualcuno? Diglielo!». Quando un genitore o un superiore ritira

l'amore perché suo figlio faccia come vuole lui, gli vuole bene? «Se fai così non ti voglio più bene!». Ma che amore è quello che fa solo come piace a noi?

In tutte queste situazioni quando cioè l'affetto, l'amore, la famiglia, gli amici, i rapporti mi impediscono di seguire il mio vero bene (cioè la volontà di Dio) devo distaccarmi, devo separarmi e andare.

Gesù usa la parola odiare perché sa quanto costi diventare figli unici di Dio, cioè liberi. Forse che non è doloroso dire «no» a chi si ama per non tradire se stessi? Forse che non fa paura lasciare la via nota, che altri hanno percorso, per seguire la propria ma ignota? Forse godiamo mentre nostra madre o nostro padre soffrono perché noi non li accontentiamo o prendiamo direzioni diverse dalle loro? E' semplice compiere il proprio viaggio e uscire dalla massa? Forse che piace sentire tutta la disapprovazione della gente, il loro chiacchiericcio, perché non sei come loro, perché non fai come loro, perché sei diverso? Forse che non è molto più facile fare come tutti ed essere accettati dal gruppo, dalla società, dagli altri, piuttosto che esporsi per seguire la propria strada, essere se stessi nella propria unicità di figli di Dio e seguire la sua chiamata? Mentre tutti noi cerchiamo di essere uguali agli altri, Gesù ci ricorda che ciascuno di noi è diverso dagli altri.

Giornata del Seminario Diocesano. Domenica 22 settembre ricordiamo la «giornata del seminario diocesano» e raccoglieremo le offerte durante le messe per il seminario.

Confessioni. C'è la possibilità di ricevere il sacramento della Penitenza dalle ore 17.30 alle ore 18.30 sabato 14 settembre a Terraglione e sabato 28 settembre a Saletto.

Il parroco **don Alessandro Pedron** via Leonardo da Vinci 52, Saletto di Vigodarzere, tel. 049.767917 (347.8985000).
Scuola dell'infanzia «L. De Gasperi» via Terraglione 19, Terraglione, tel. 049.700590
Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» via L. Da Vinci 67, Saletto di V., tel. 049.767826
5x1000! «Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284.
«Noi» di Saletto di Vigodarzere (Circolo don Alessandro): 02659710285.

Il bollettino parrocchiale lo puoi scaricare alla pagina: <<http://www.parrocciasaletto.org/new/>>

Attenzione: appuntamenti e intenzioni messe sono accolti fino al mercoledì sera precedente la pubblicazione.

ORARI SS. MESSE ed Appuntamenti

Sabato 7 Settembre <i>S. Regina</i>
Ore 18:30 (Saletto) Severino Tognon - Fassiti Davide Ore 18:30 (Terraglione) Schievano Francesco - Ceccarello Lino e Rita - Fioranzato. Severino - Mazzarolo Mila in Bellotto Filomena - Angela Spinello - Dario Nevio - Callegaro Maria - Campagnaro Donatella
Domenica 8 Settembre <i>XXIII° dom. T. Ordinario</i>
Ore 08:00 (Saletto) Pinato Angelo, Guido, Romano, Vittoria, Anna, Bruno, Spoladore e Bruna - Salviato Bruno e Raffaele Ore 08:30 (Terraglione) Romanello Franco e Bruno - Chiarello Elda Ore 10:00 (Saletto) Marcato Nevio e def.fam. Libero - Facco Giacomo Renato e def.fam., def. di Giuseppina Pauro - Bertazzo Maria e Toniato Mario Ore 10:30 (Terraglione) Boschello Bruno - Mazzon Nevina Dalan Rodolfo
Lunedì 9 Settembre <i>S. Sergio Papa</i>
Ore 18:30 (Saletto)
Martedì 10 Settembre <i>S. Nicola da T.</i>
Ore 18:30 (Terraglione)
Mercoledì 11 Settembre <i>S. Diomede m.</i>
Ore 18:30 (Saletto) Spinello Carlo ● 25° ann. di matrimonio di Paola Fornoli e Marco Calzarotto
Giovedì 12 Settembre <i>SS. Nome di Maria</i>
Ore 18:30 (Terraglione)
Venerdì 13 Settembre <i>S. Maurilio</i>
<i>Non c'è messa</i>
Sabato 14 Settembre <i>Esaltazione S. Croce</i>
Ore 18:30 (Saletto) Albanese Salvatore (7° mese) - Secco Giovanni - Santalucia Giuliana e Massimo - Ruzza Augusto - Salmaso Livia (7°) Ore 18:30 (Terraglione) Albanese Salvatore (7° mese); def.fam. Bellotto Giovanni - Piccinato Genesio e Lodovica
Domenica 15 Settembre <i>XXIV° dom. T. Ordinario</i>
Ore 08:00 (Saletto) Vettori Alfonso e Fin Maria - Mazzon Francesco, Fin Angelo, Lorenzo e Vettori Gina - Favaro Antonio e Lovison Ermide - Brocca Giovanni e def.fam. - def. di Pinato Gino e Assunta Ore 08:30 (Terraglione) Callegaro Valentina - Poletto Concetta - Cesaro Bruna - Don Giuseppe - Cesaro Antonio - Bellon Bruna Ore 10:00 (Saletto) Callegaro Giorgio e Vittoria - Callegaro Alfonso, Don Cesare e Don Renato ● <i>Battesimo di Antonio Favàra di Vanessa Zambon e di Maurizio Favàra</i> Ore 10:30 (Terraglione) Pieretto Teresa (ann) - Marcolongo Valerio - Ferro Esterina
Lunedì 16 Settembre <i>SS. Cornelio e Cipriano</i>
Ore 18:30 (Saletto)

Martedì 17 Settembre <i>S. Roberto Bellarmino</i>
Ore 18:30 (Terraglione)
Mercoledì 18 Settembre <i>S. Sofia m.</i>
Ore 18:30 (Saletto)
Giovedì 19 Settembre <i>S. Gennaro Vescovo</i>
Ore 18:30 (Terraglione)
Venerdì 20 Settembre <i>S. Eustachio</i>
<i>Non c'è messa</i>
Sabato 21 Settembre <i>S. Matteo Ap.</i>
Ore 11:00 (Terraglione) ● <i>Matrimonio di Gomiero Mauro e di Robertello Stefania</i> Ore 18:30 (Saletto) Tosca e Aronne - Gianni, Francesco e def.fam. - Schiavo Rio e Lucia - Miozzo Giosuè e def.fam. Ore 18:30 (Terraglione)
Domenica 22 Settembre <i>XXV° dom. T. Ord.</i>
Ore 08:00 (Saletto) Masiero Lino, Maria e Davide - def. Bellinato e Furlanetto Ore 08:30 (Terraglione) Ore 10:00 (Saletto) Pinato Massimiliano e Adele, Bizzotto Silvio e Agnese - Zanovello Aldo - Dal Zotto Gianvittorio, Romanello Stefania Ore 10:30 (Terraglione)



Domenica 8 Settembre

- Patronato Terraglione: *Schievano Donatella e Fioranzato Otello*

Lunedì 9 Settembre

- Pulizia chiesa Saletto: *1° gruppo*
- **Ore 20:30** Incontro del *Consiglio Pastorale Parrocchiale* di Terraglione

Martedì 10 Settembre

- **Ore 21:00** Incontro *catechisti e accompagnatori IC* a Terraglione

Sabato 14 Settembre

- Incontro formazione a Torreglia per *parroci e vicepresidenti dei CPP* dalle ore 9.00 alle ore 18.00

Domenica 15 Settembre

- Patronato Terraglione: *Parisotto Agostino e Dario Davide*

Lunedì 16 Settembre

- Pulizia chiesa Saletto: *2° gruppo*

Terraglione. E' stato ultimato l'intervento di sistemazione della caldaia di refrigerazione e riscaldamento della sala polivalente. Il costo è stato di € 9760.

Risultati 4 domande Genitori della catechesi

Sabato 19 novembre 2018 è stata realizzata un'inchiesta che ha coinvolto circa 90 persone adulte, tutti genitori dei ragazzi della catechesi. L'obiettivo era di fare una «fotografia» della comunità cristiana di Saletto e di Terraglione. Sono stati raccolti circa 360 «foglietti» con i vostri stati d'animo, proposte e visioni. Ci sembra importante e doveroso darvi una restituzione e una sintesi di quanto emerso, mettendo in luce successivamente alcuni riflessi, affioranti dalla sintesi, che hanno lo scopo di stimolare e riflettere sui dati emersi e di spronarci a vivere la comunità cristiana nello stile evangelico.

● Come io mi sento all'interno della mia comunità cristiana?

Per entrambe le comunità cristiane la maggior parte delle persone ha espresso sentimenti positivi. Il sentimento più presente è «gioia/felicità» (25 volte) seguito da «accolto/accettato (17 volte)», «coinvolto/partecipe (16 volte).

Alcuni (18 persone su 90) hanno espresso alcune «negatività», tra cui il sentirsi «giudicato» (parola che ritorna più spesso) e, a seguire, «delusione» ed «esclusione».

Infine, ci sono alcune persone che dichiarano di non vivere in comunità o perchè dedicano ad essa poco tempo (magari, pur desiderando essere presente) o perché non interessati o perché non espressa nelle risposte (12 persone).

● Quali bisogni profondi sento soddisfatti o no all'interno della mia comunità cristiana?

Il bisogno maggiormente sottolineato è stato «accoglienza» (ritorna 31 volte). Gli intervistati, perciò, si sentono generalmente accolti all'interno della comunità cristiana. Poi, molto più indietro, ritorna il termine «apprezzamento (6 volte)» e «connessione (6 volte)». Tra gli aspetti negativi, in percentuale minore, la parola citata maggiormente è il «giudizio».

● Quali risorse vedo all'interno della mia comunità cristiana?

La risorsa predominante sottolineata è stata «disponibilità di persone» (36 persone), poi «presenza di talenti». Sembra, in altri termini, che gli intervistati ravvisino molte persone che si prodigano per la parrocchia.

Le risorse si sono mescolate anche a richieste diverse, tra cui «coinvolgere» e dare un'attenzione ai «giovani», con proposte e iniziative.

● Quali bisogni concreti e/o materiali, pratici necessita la mia comunità cristiana?

Le risposte sono state innumerevoli e le più disparate, tra cui giochi, fare aggregazione, usare il patronato a costi ridotti e con meno regole, perfino una biblioteca (che a Saletto è appena stata smantellata poichè era inutilizzata e frequentata da nessuno, ndr).

Sinteticamente, i bisogni concreti e/o materiali più preponderanti sono il bisogno di sistemazione delle strutture (principalmente, patronato e gli spazi esterni) e l'organizzazione di attività per ragazzi e giovani.

Alcune sottolineature

Rileggendo e interpretando i dati, emergono alcune sottolineature:

Proposte. Si richiedono molte iniziative ed eventi. Ma non è forse vero che le nostre comunità sono piene di iniziative tanto che, a volte, sono perfino troppe? Chi deve organizzare tali eventi? I «soliti», che spesso si sentono oberati e schiacciati dalle mille cose da fare, o chi? Come coordinare le proposte senza creare doppioni? Come uscire, a volte, dall'empasse in cui si fatica a partecipare a una proposta organizzata dalla parrocchia vicina? C'è un «essenziale», che si distingue dall'«importante» o dal su-

perfluo, che va salvaguardato nelle nostre comunità?

Chiesa dei servizi. Sembra emergere una «chiesa dei servizi». Il patronato, e più in generale la parrocchia, appare come un ente erogatore di servizi, una specie di «centro commerciale», dove io acquisisco dei servizi e dei prodotti che mi servono, con il rischio di restituire poco o nulla in termini di servizio, tempo e talenti, anzi, cercando l'offerta al minor prezzo. Sembra che «terze persone» debbano organizzare, sistemare, coinvolgere, fare, etc. Non emerge invece il protagonismo di ciascuno, il sentirsi parte di una parrocchia dove ognuno porta il proprio personale contributo, nello stile evangelico.

Inoltre, legato al protagonismo dei laici, urge una riflessione sul processo di de-clerizzazione della parrocchia, spesso, pensata e vissuta come una chiesa «piramidale», dove il parroco è il vertice. De-clericalizzare significa che non tutto deve girare attorno al parroco, che ognuno è capace di corresponsabilità, senza delegare ad altri il proprio compito.

Patronati. Nella varietà delle proposte avanzate sembra di riscontrare una difficoltà nel trovare l'obiettivo delle proposte, rischiando di fare del patronato un «calderone» di iniziative, a volte, le più diverse e non sempre congruenti (corsi di inglese, biblioteca, etc.). Sembra, inoltre, emergere la necessità di «riempire» (come un tempo passato?) i patronati. Ma è solo questo?

Aspetto educativo. Dalle risposte non emerge l'importanza dell'aspetto educativo, cioè, che la sistemazione dei patronati è inutile se non vi sono persone che lo frequentano e persone che hanno spirito educativo ed evangelico (ad esempio, gli spazi esterni dei patronati sono aperti durante la giornata e, perciò, molto esposti perché privi di presenze educative).

Appartenenza. Un'altra attenzione, forse meno rilevante ma non meno importante, è una riflessione sul senso di appartenenza che, sicuramente, non rispecchia più i confini territoriali. Diverse persone non si sentono all'interno della comunità o si sentono esclusi o non interessa loro o vengono da altri territori. Occorre, perciò, tener presente sempre tutti, anche coloro che sono lontani o disinteressati, evitando di costruire una chiesa d'élite. Una comunità è generativa quando è capace di educare, accompagnare ma anche lasciar andare, come un genitore che assolve il suo compito lasciando libero il figlio ormai maturo.

Fede. Infine, ma forse la questione più centrale, non emerge mai (se non in una scheda) la questione «fede». Emerge una ripetuta domanda di socializzazione ma non percorsi di crescita di fede o biblici o inerenti. La questione appare profonda. Tale domanda di fede può rimanere marginale e di sottofondo in una comunità cristiana? Come suscitare il desiderio e la bellezza dell'incontro con Dio?

Questo è quanto emerso dalle schede e che rimandiamo ad ogni persona e ai Consigli Pastoralisti Parrocchiali per approfondire la riflessione e aiutarci a vicenda nel crescere nella vera comprensione della comunità cristiana. Chiediamo a Dio di aiutarci a vivere il nostro territorio e il tempo presente come sfida e avventura nella scoperta di Dio, rendendo vitali e fertili le nostre comunità cristiane.

C'è parrocchia quando vengono espresse delle ministerialità più articolate, a partire dal sacerdozio comune e con il servizio del ministero ordinato. Esiste infatti una corresponsabilità data dal battesimo, da cui scaturiscono forme di servizio e di animazione dell'impegno altrui. Se la domanda delle persone fosse solo di "servizi" religiosi, senza appartenenza e assunzione di compiti; se non ci fosse l'impegno consapevole e responsabile almeno di alcuni, potremmo ancora parlare di parrocchia? Se non ci fosse un minimo di adesione e di partecipazione alla cura e alla crescita della vita comunitaria, nei suoi elementi essenziali, ci sarebbe ancor una parrocchia oppure si potrebbe pensare, come "extrema ratio", anche alla sua chiusura formale? Le nostre parrocchie sono invitate ad essere

- comunità con una forte dimensione ecclesiale, non solo sociologica e aggregativa, animate da legami di fraternità, sostenute dalla Parola di Dio e dall'eucaristia, capaci di grande ascolto e accoglienza reciproca.
- Non saranno eguali l'una all'altra, ma potranno differenziarsi interagendo con le domande e le richieste delle persone loro affidate.
- Saranno luoghi di elaborazione di percorsi concreti di carità, riconciliazione, giustizia, condivisione, uso dei soldi e dei beni, quali spazi incarnati della sempre inedita novità del Vangelo (tratto da: *Parrocchie*, sussidio diocesano).